

# Vite di païis

## Anche a Dogna «Le Clape di Sculse»

Il 9 febbraio il gruppo teatrale «Le Clape di Sculse» ha rappresentato anche a Dogna lo spettacolo «Le Regjon da li Aganis» già presentato con successo in vari palcoscenici della Regione. Nonostante il brutto tempo che ha caratterizzato la serata, il pubblico ha risposto con entusiasmo, accorrendo numeroso. Gli attori si sono dimostrati, per parte loro, bravi e preparati; la simpatia dei personaggi che popolavano la scena, unita all'efficacia delle battute, ha fatto il resto.

Ogni uscita era sottolineata da scroscianti applausi; questo naturalmente ha galvanizzato gli interpreti che in alcuni momenti dello svolgimento della vicenda, davano veramente il meglio di sé. Visti i risultati raggiunti dunque, non resta che augurare ulteriore fortuna al gruppo teatrale di Chiusaforte, dal quale ci aspettiamo un'altra bella rappresentazione.

Daniel



Una fase della rappresentazione teatrale.

## Nonni e nonne in festa

Anche quest'anno ha avuto luogo nella scuola elementare la festa degli anziani. Il pomeriggio in onore dei «nonni» del paese ha avuto un vivace svolgimento: dopo la S. Messa, officiata da don Mario, i bambini delle elementari hanno presentato alcune scenerie ispirate al tema del Natale e delle Feste. In seguito tre ragazzi delle medie, Chiara, Nabel e Paolo, hanno recitato «Chei di Pleziche», una rappresentazione semplice, ma ben preparata e, tra l'altro, trovata molto divertente dal pubblico. La mezza giornata si è conclusa in allegria con il rinfresco allietato dalle note dei suonatori di Pontebba, diventati ormai una simpatica consuetudine. Va puntualizzato, a proposito di questa festa, il sempre presente impegno da parte di molti per l'esito che si rivela ogni anno molto buono, dell'iniziativa dedicata a quelli che sono «i zovins di une volte».

Daniel



Un momento della festa dedicata ai nonni.

## Celebrazioni della Settimana Santa

Sono al centro di ogni altra celebrazione che si faccia durante l'anno.

Dalla Pasqua ha avuto origine e trova significato tutta la nostra vita di credenti cristiani. Abbiamo cercato di preparare la celebrazione della Settimana Santa iniziando per tempo. Prima di tutto curando i canti. Durante la Quaresima, una volta alla settimana, un bel gruppo di volontari, giovani e persone mature, si riuniscono per le prove di canto ripassando il repertorio già conosciuto e aggiungendo qualche cosa di nuovo.

Con la collaborazione di un gruppetto di ottimi giovani si è potuto fare qualche canto a tre voci con buona esecuzione.

Per la necessità di combinare i tempi che permettano le celebrazioni a Dogna e a Pontebba, si è dovuto fare qualche ritocco agli orari tradizionali.

La partecipazione alle celebrazioni è stata buona.

Dalla Chiesetta del Porto, con i rami di ulivo in mano, in processione entrò in Chiesa parrocchiale. Per accompagnare Gesù nel suo ingresso in Gerusalemme e dare inizio ai grandi misteri: domenica delle Palme.

Devota, semplice e nello stesso tempo solenne la S. Messa di Giovedì Santo, ricordando l'Ultima Cena di Gesù, noi stessi, insieme con gli Apostoli a ricevere il dono della Eucarestia.

Il Venerdì Santo ci portava a rivivere il dramma della Passione. Cerimonia austera che invita a stringerci attorno a Gesù con devozione tenera e sincera e vorrebbe consolarlo nel suo patire. La processione attraversando il paese vorrebbe coinvolgere tutti e tutto in quel ricordo che vuol essere vivo e realistico, vissuto con grande fede.

Certamente si è trattato di un disguido nella scelta dei tempi per cui preghiere e i rumori esterni delle tradizionali «craciu-lis» si sovrapponevano e si disturbavano. Ma subito la celebrazione è continuata rientrando nella doverosa compostezza.

La Veglia del Sabato Santo ha avuto ancora una partecipazione numerosa e devota.

I riti sono stati resi più comprensibili e significativi per la collaborazione degli ottimi giovani che li hanno curati con intelligenza e generosità.

Una volta tanto è doveroso un «grazie» al nostro Rodolfo per il servizio che rende in Chiesa con tanta generosità e competenza, grazie anche a tutti coloro che in modo diverso collaborano a curare la chiesa e le celebrazioni.



Il canto del Missus in occasione del Natale.

## Dogna cambia volto

In autunno sono stati terminati i lavori di rifacimento del manto stradale del paese, con il rivestimento in porfido. L'opera, comunque in via di perfezionamento, è risultata apprezzabile dal punto di vista estetico, rendendo in tal modo molto caratteristica buona parte della nostra Dogna. Un'ulteriore novità si è rivelato all'allestimento, in occasione delle feste natalizie di una bella illuminazione di via Roma, in linea con il periodo.

## I sciòps

### Tradizione che si ripete

Anche quest'anno i bambini hanno tenuto in vita la tradizione dei sciòps. L'offerta raccolta L. 500.000; l'hanno versata per la riparazione della chiesa del Porto. Questo gesto generoso fa loro onore anche perché hanno avuto la forza e il coraggio di affrontare il freddo e il maltempo per portare a termine tale impegno.

## Il nostro Natale

Significativa e suggestiva è stata la fiaccolata organizzata per la notte della vigilia di Natale. I partecipanti riunitisi all'inizio, alla fine del paese e al di là del ponte si sono incamminati tutti assieme al suono della campanella giungendo alla spicciolata sul piazzale della chiesa al seguito degli angeli, imitando almeno nello spirito, i pastori di Betlemme. Il ruolo degli angeli era ricoperto da Gianluigi (inizio paese), da Lara (fine paese) e da Sara (di là del ponte) senz'altro a loro agio in tali vesti. I fedeli sono poi entrati in chiesa per celebrare la S. Messa di Mezzanotte cantando «Venite fedeli». Prima dell'inizio della Liturgia c'è stato il canto, in friulano, del «Missus». Ottima l'esecuzione a cui hanno partecipato don Mario (storico) e Stefania (Maria e angelo Gabriele) con il contributo di: Piero (clarinetto), Elvis (tromba), Rosanna, Daniel, Cesare e Maurizio (flauti).

È senz'altro doveroso far giungere anche attraverso queste pagine un Grazie a tutti i ragazzi che in queste circostanze donano tempo e quanto c'è di meglio in loro, per rendere le celebrazioni più significative e comprensibili. Un grazie particolare a Barbara, che in questa serata aveva dovuto dare for-

*tait, per l'impegno e la bravura che dimostra sempre nel canto liturgico e a Enrico che nella S. Messa del giorno di Natale ha «debuttato» come organista suonandoci le note di un classico canto natalizio.*

## Un appello dal Perù

Rev. parroco don Mario, mi rivolgo a lei e a tutte le persone che si uniscono a lei per farmi gli auguri del Santo Natale. Quante firme da Pontebba, Tarvisio, Chiusaforte, Dogna. A tutti il mio grazie e la mia gioia.

Nelle mie opere di misericordia vi sento miei collaboratori. Per questi meriti la ricompensa celeste è assicurata dal medesimo Gesù che ritiene fatto a sé ciò che facciamo per i fratelli più bisognosi; animati da questo spirito evangelico, siamo sempre generosi: sicuri che la mano stesa per dare si ritira piena di benedizione e arricchita di una pace e gioia sconosciute alle persone che vivono solo delle speranze terrene. Il Container che ci avete spedito è arrivato una settimana fa. Ora stiamo facendo le pratiche per ritrarlo alla Dogana. La Provvidenza ci arriva dal Cielo tramite voi. Grazie tantissime. La

prego, Signor Parroco, di esprimere a tutti il nostro grazie e assicuri la nostra preghiera in particolare a quanti ho conosciuto quando sono stata a Pontebba. Da parte dei bambini «adottati»: mille grazie.

Il forno è quasi pronto, ora stiamo ultimando l'impianto elettrico e sistemando gli utensili per impastare il pane. Dio voglia che all'inizio dell'anno scolastico, in aprile, si possa iniziare a preparare il pane e farlo arrivare fino a Chiquian.

A Dio piacendo, con l'aiuto della Provvidenza, speriamo che si possa avere un mezzo di trasporto, ossia una camionetta. Il garage è già pronto.

Per tutto sia ringraziato Dio che si serve di elementi insignificanti come me per le sue opere.

Sempre uniti nella preghiera, un saluto scambievole.

Huaraz, 18 gennaio 1991.

Suor Edwige Contardo

\* \* \*

*Suor Edwige è quella piccola ed esile suora che era presente alla veglia di preghiera dei giovani svoltasi a Dogna due anni fa.*

*Chi ha avuto l'occasione di conoscerla sa che solo il grave ed immediato bisogno la spinge a chiedere aiuto. La comunità di Pontebba l'ha aiutata a costruire il forno, ora che questo suo sogno si è realizzato le resta il desiderio di poter far arrivare il pane anche in luoghi lontani e difficili da raggiungere (non dimentichiamo che in Perù ci sono le Ande, montagne alte e impervie).*

*Essendo, per agosto, di nuovo in programma il «mercato» abbiamo pensato di devolvere l'utile della vendita a suor Edwige. Daremo così il nostro contributo che, unito a quello di tanti altri, farà concretizzare anche questa speranza di suor Edwige: avere una camionetta per arrivare là dove mancano di tutto.*

*In novembre avevamo contribuito alle spese di spedizione del container con L. 370.000 (ricavato dalla lotteria) e inoltre avevamo comperato materiale per un valore di 150.000 (dai bambini) ed inviato per la scuola del paese di questa piccola (di statura) ma grande suora.*



I «ragazzi dei sciòps» soddisfatti per l'ottimo risultato conseguito.

Intervista a...

## Paolo Pittino

L'intervista di questo numero l'abbiamo fatta a Pittino Paolo, fattosi onore negli ultimi Campionati Mondiali di canottaggio, svoltisi in Australia nel settembre scorso, tagliando per primo il traguardo con la sua imbarcazione e conquistando, assieme ai suoi compagni di gara, il titolo di Campione Mondiale nella gara del «Quattro di coppia».

*Caro Paolo, con piacere abbiamo sentito della tua vittoria ai Campionati Mondiali di canottaggio. Passato il primo momento di stupore ed euforia, ci è rimasta la curiosità di sapere qualcosa di più di te. Raccontaci la tua storia.*

Sono nato a Clichy, un paese alla periferia di Parigi, il 2 febbraio 1968. Mio padre è nativo di Dogna, ma fu costretto ad emigrare in Francia dove ha sposato mia madre.



Paolo Pittino, ultimo a destra nella foto, sul podio assieme ai compagni e al presidente della Federazione Italiana Canottaggio.

*Quando e perché ti è venuta l'idea di iniziare la pratica di questo sport?*

Ho abitato per alcuni anni a Parigi, poi ci

siamo trasferiti a Melun, una città a 40 Km da Parigi. Qui all'età di 11 anni ho iniziato il canottaggio perché ero un ragazzino irrequieto.

*Ora dove abiti e cosa fai?*

Inevitabilmente, 4 anni fa ho ricevuto la mia chiamata alle armi ed io ho scelto di fare il servizio militare in Italia. Durante questo periodo ho conosciuto il mio migliore amico. Della Chiesa Massimo. In seguito ho conosciuto i suoi che mi hanno ospitato in casa loro. Ho trovato lavoro come elettricista e fino ad ora sono rimasto in questa famiglia.

*Dogna, il paese di tuo padre, significa qualcosa per te?*

Una volta Dogna per me era solo il luogo della villeggiatura, poi mi sono affezionato anche se riesco a venire poche volte. Dogna è diventata quasi come una scommessa per me, cioè devo dimostrare che faccio parte di un paese per il quale vale la pena tenere alto il morale ed inoltre sono orgoglioso di appartenere alla famiglia dei «Gjaz» facendo onore alla famiglia Pittino.

*Cosa si sente e cosa si pensa quando si sale sul gradino più alto del podio?*

Quando sono salito sul gradino più alto del podio non mi sono realmente reso conto di quanto era successo; solo dopo 2 o 3 giorni ho capito che tutto era vero, che non era stato un sogno.

*a lei che devo tutto quello che ho adesso e i traguardi che ho raggiunto.*

*Ora che sei arrivato così in alto, ottenendo vittorie prestigiose, se ripensi ai primi posti di «Un gir tra i pins» cosa provi?*

«Un gir tra i pins» mi ha aiutato ad amare la vittoria e a capire quanto bisogna sudare per arrivare al primo posto. «Un gir tra i pins» mi fa ricordare quanti ostacoli bisogna affrontare per arrivare ad uno scopo: salita dura, sentieri stretti e di difficile accesso, imprevisti, ecc.

Grazie Paolo, sii sempre in gamba, come atleta e ti auguriamo tanta fortuna e tantissime vittorie, come uomo di restare come sei adesso: semplice, buono e generoso. Così sarà per te, e per noi, che ti vogliamo bene come figlio della nostra terra, onore vero e duraturo.

Olga

### «Cosa penso della guerra»

## Stralci di un tema di un ragazzo di 13 anni

Le guerre c'erano già molti secoli prima di Cristo, però tutte le peggiori sono avvenute negli ultimi cinquant'anni. Questo sta a significare che l'uomo non ha tanta buona memoria. ...Io non so cosa sia, come sia la guerra, al massimo posso dire che è orribile, che sparge morte ovunque arrivi. ...Tutti sono d'accordo nel dire che la guerra è brutta, ma la parola guerra è solo una parola come le altre, sono i fatti che fanno sì che questo termine faccia paura al solo pensiero di menzionarlo... Molti dicono che gli alleati hanno vinto la guerra. Io non so se questo è vero, so di certo che tutti hanno perso, perché fare la guerra è la peggior sconfitta, anche per gli eventuali vincitori. W la pace.



Foto scattata nel giugno 1918 che ritrae due famiglie di profughi di Dogna in Liguria.

## Dedicât a un frut... un pouc cressût

*In tun borc da le Val Dogne,  
ce glacere e ce alegrie:  
sta niçant il frut ta scune,  
contentone le Marie.*

*Ogni tanti al berle, al zighe e  
al vai  
e iei le scuen di corse  
dai di tete al so canai.*

*E... quant che passût,  
lui al à mangjât,  
madure jei le dis:  
«Tu laras ben Soldat!»*

*In tun borc da le Val Dogne,  
ce cjaldin e ce alegrie,  
si beif il café in pàs,  
contentone le Marie.*

*Nol è nissun ch'al berle,  
ch'al zighe e ch'al vai,  
guai sa j ves di dai di tete,  
cumò al so canai!*

*E... quant che jei,  
passude al à mangjat,  
contente a le dis:  
«Taseit, ch'a si è mardat!»*

Stefania



## Il matrimonio è anche così...

In febbraio Anna ed Emilio Macor, emigrati in Francia, hanno voluto festeggiare qui a Dogna il loro 30° anno di matrimonio. Qui si sono sposati, qui Anna ha ancora la mamma (le Sabine) e qui hanno ancora tanti amici e tanti ricordi. La figlia, non potendo essere presente, aveva inviato una lettera in parrocchia esprimendo il desiderio che venisse letta ai genitori durante la S. Messa. Noi andiamo oltre tale desiderio, la pubblichiamo anche sul nostro giornale, affinché in tanti possano leggerla: queste non solo belle parole messe assieme per convenienza. Questa è vita, vita vissuta assieme, vita vissuta per i figli, vita vissuta con Dio.

Già 30 anni

30 anni fa: quante speranze, quanto dolore nel lasciare il paese dove siete nati, per un altro dove la lingua non potrà mai essere quella del cuore.

30 anni fa: ancora giovanissimi siete partiti assieme sulla strada coniugale, avete firmato un contratto per la vita: amarsi sempre nel bene e nel male.

In questi trent'anni quante gioie, illusioni, delusioni, pensieri, sorprese preghiere, lacrime di felicità e di dolore.

Da questa unione, due bimbi vi sono venuti a gridare nelle orecchie. Regalo di Dio e della vita: Altri pensieri. Un bimbo e una bimba: cosa chiedere di più al cielo. Due bimbi che hanno fatto della vostra vita una strada non sempre liscia, ma la mano di Dio vi è sempre stata vicina ed un raggio di sole ha sempre illuminato il vostro cammino.

Adesso che siete nonni altri pensieri vi seguono, ma Dio non è mai lontano da quelli che lo chiamano. Mia nonna mi dice spesso che la vita non è sempre rose e fiori, ci sono

anche le spine ed il dolore. Ma la vita è così.

Quanto non ha dovuto soffrire Nostro Signore per noi peccatori? Ma mai ci ha lasciato, mai ci ha abbandonati. Lui ha fede in noi.

Il matrimonio è avere fede uno nell'altra. Voi, mamme e papà siete stati una coppia unita nell'amore, sempre, e io vi auguro, oggi, di continuare sullo stesso cammino, non cambiate mai strada ma proseguite sulla stessa.

Mamma e papà oggi vi ringrazio per tutto quello che avete fatto per noi due.

Che Dio vi benedica e vi segua ovunque andiate; vivissimi auguri di tanti anni ancora felici assieme.

**Mandi a Dogne e due' i Dognesi**

*Agli auguri dei figli uniamo quelli di noi tutti dognesi.*

\*\*\*

*A Rosy ed Almer che invece hanno appena iniziato il cammino a due auguriamo che abbiano dalla vita matrimoniale ciò che il loro cuore desidera. Con amore si aiutino a superare i momenti difficili e a godere ed apprezzare tutte le occasioni gioiose, soprattutto quelle quotidiane, semplici e genuine.*



Ogni fadie a merte premi,  
ogni strussie a merte pae.

\*\*\*

Cul fa si fale e  
a fuarce di fali si impare.

\*\*\*

Se no si pues fa ce che vores  
si scuen fa ce che si pues



# Programma del Congresso Eucaristico Diocesano

Il Comitato del Congresso Eucaristico diocesano, ha abbozzato il programma pastorale che guiderà il cammino delle parrocchie e delle foranie negli anni 1991-92. Essa sarà ulteriormente sviluppata e adattata alle diverse situazioni locali dei Consigli pastorali foraniali e parrocchiali.

Ecco il programma di lavoro nelle sue linee essenziali.

## 1. Obiettivi da raggiungere

Rievangelizzare il Friuli a partire dalla famiglia:

- riscoprire la centralità dell'Eucaristia nella vita cristiana;
- riscoprire l'identità umana e cristiana della famiglia, alla luce dell'Eucarestia;
- maturare il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale, «famiglia di famiglie»;
- promuovere l'impegno educativo e missionario della famiglia.

## 2. Contenuti da approfondire

I tempi di approfondire per questa rievangelizzazione sono quelli proposti dalla Lettera pastorale dell'Arcivescovo: «Par un popul che nol vueli spari»:

- 1) La crisi sfida la Chiesa in Friuli oggi.
- 2) Il mistero dell'Eucaristia, culmine della vita cristiana.
- 3) Il sacramento del matrimonio alla luce dell'Eucaristia.
- 4) La preparazione al matrimonio cristiano.
- 5) La vita e la testimonianza della famiglia cristiana.
- 6) Le famiglie nella comunità cristiana.

## 3. Persone e ambiti da coinvolgere

a) LE FAMIGLIE CRISTIANE: sono chiamate a riscoprire la loro identità umana e cristiana, la loro appartenenza alla parrocchia e il loro compito missionario.

b) LE PARROCCHIE: con l'azione concorde del Consiglio Pastorale e dei collaboratori pastorali promuoveranno l'evangelizzazione e la formazione cristiana permanente dei giovani fidanzati, delle coppie-sposi e delle famiglie.

c) LE FORANIE: con la collaborazione del CPF e della Consulta familiare foraniale, sosterranno e coordineranno l'impegno delle parrocchie per l'evangelizzazione delle famiglie; inoltre promuoveranno la formazione dei fidanzati.

(da Informazioni Ecclesiali)

L'autunno della vita non raccoglie che quello che ha seminato ogni giorno.

\*\*\*

Non temete mai di essere minoranza: le maggioranze hanno, quasi sempre, torto.

## Recuie, Signôr pai nestrîs muarz



Pittino Adelina di anni 94, deceduta a Verona il 20 febbraio 1991, sepolta a Dogna.

## Mandi, Adeline

*Tu seis tornade  
par simpri  
ta li tôs monz,  
in ponte di pîs,  
in ponte di pîs,  
come che tu as vivut,  
simpri serene,  
ancje se le vite a l'ere dure.  
Tu eris simpri pronte  
a une peraule di confuart,  
une peraule che dome tu,  
cu le tû bontat  
tu podevis dii.  
I scjalins di Chiutmartin  
si impensin dal tû pàs,  
a li voltis strac,  
ma simpri sigur.  
E cussi'  
ti riguardin  
duc' chei che ti an vulut ben.*



Pittino Orsola di anni 92, deceduta a Gemona del Friuli il 6 gennaio 1991, sepolta a Dogna.



Soprano Giacomo di anni 76, deceduto a Melzo (MI) il 15 febbraio 1991, sepolto a Dogna.

*Dolore, sconcerto, incredulità sono solo alcuni dei sentimenti che abbiamo provato alla notizia della morte di Adriano Pittino di 29 anni, avvenuta a Portis di Venzone il 16 febbraio a causa di un gravissimo incidente stradale nel quale hanno perso la vita altre due giovani ragazze. Adriano ormai da anni non abitava più a Dogna, si era infatti trasferito a Lauco, un paesino della Carnia, dove vive la sorella.*



## Fred Pittino ci ha lasciati

Serenamente si è spento a Udine, all'età di 86 anni, Fred Pittino nostro amatissimo ed apprezzatissimo «compaesano». Ogni qualvolta uno di noi dognesi si recherà in chiesa, avrà per Fred un affettuoso pensiero. Lo ricorderà ammirando il bellissimo altare della Madonna di Lourdes e gli affreschi di S. Leonardo e di S. Lorenzo. Lo ricorderà sì come un apprezzatissimo e bravissimo artista, ma anche e soprattutto come un uomo genuino, umano, buono ed autenticamente semplice.

## A.I.R.C. ringrazia

In occasione del funerale di Janne Dubourdiu erano state raccolte e versate al Centro ricerca tumori di Udine L. 343.000.

Gli operatori del centro ringraziano il marito e quanti hanno contribuito con la propria offerta e ci dicono: «questo gesto umano e sensibile si inserisce nel quadro di quelle azioni che promuovono ed incentivano l'attività di ricerca, fornendo un ausilio economico indispensabile al conseguimento di risultati determinati per aumentare il numero delle guarigioni».

ROGNONI LUIGI  
Via 1 Maggio 32  
20092 CINISELLO BALSAMO MI



**BOLLETTINO PARROCCHIALE - EDITO DALLA PARROCCHIA DI DOGNA (Udine) Cap. 33010**

**TELEFONO (0428) 93004**

Sac. O. BURELLI, Direttore responsabile - Aut. Tribunale di Udine n. 179 del 26-11-1948  
Arti Grafiche Friulane - Udine